

20 aprile 2012 19:36

 ITALIA: No al carcere per tossicodipendenti. DPA

'Riformare il sistema di giustizia criminale nei confronti delle persone tossicodipendenti (e cioè' affetti da una vera e propria malattia quale e' la dipendenza da sostanze stupefacenti che il Dpa considera prevenibile, curabile e guaribile) che abbiano commesso reati in relazione al loro stato di malattia'. E' la proposta del Dipartimento antidroga della presidenza del Consiglio, presentata lunedì scorso a Bruxelles durante la riunione del Gruppo Orizzontale droga al Consiglio Europeo, e che ha visto la partecipazione di tutti i paesi europei. "La delegazione italiana -si legge in una nota- oltre alle altre varie proposte che miravano a promuovere maggiormente il tema della prevenzione nei giovani rendendola sempre più precoce e una maggiore valorizzazione del recupero sociale lavorativo delle persone tossicodipendenti in trattamento, ha presentato una importante proposta relativa al problema dei tossicodipendenti in carcere".

La nuova strategia, si legge ancora, prende le mosse dalla "necessità che i vari Stati possano riformare il sistema di giustizia criminale nei confronti delle persone tossicodipendenti, e cioè' affetti da una vera e propria malattia, che abbiano commesso reati in relazione al loro stato di malattia". Questo 'per evitare la carcerazione attraverso interventi alternativi, da attivare già durante la fase del processo per direttissima, di cura e riabilitazione "controllate e gestite" in regime extracarcerario con l'ausilio dei servizi pubblici e delle comunità terapeutiche'.

Il capo del Dpa, Giovanni Serpelloni, ricorda che "il nostro dipartimento da tempo ha attivato un progetto e delle linee di indirizzo per incrementare l'uscita dal carcere delle persone tossicodipendenti che abbiano i requisiti previsti dalla legge. Questo e' un problema molto importante e prioritario che abbiamo fatto presente anche a livello europeo. Purtroppo - prosegue Serpelloni - le persone tossicodipendenti commettono molto più frequentemente reati della popolazione generale in quanto vengono spesso coinvolti in traffico e spaccio e in altre attività criminali violente".